



COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



CAMPAGNA DI RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
CON IMPIANTO MOBILE
IN VIA CA' VICO A ROSSANO VENETO

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA
DI PROGETTO

COMMITTENTE:

MASTROTTO Srl

Sede legale: Via Giuseppe Mazzini, 7
36040 Brendola (VI)
P.IVA 02551930247 - Tel. 0444 40 05 80
Email: info@mastrottoinergeo.it -

DATA:

NOVEMBRE 2020

PROGETTAZIONE:

RiPA

Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932
email: ripaeng@tin.it

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti
Planificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA
TREU
n° 1517



Dr. Geol.
MICHELE
VINCENZI
n. 207

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. AUTORIZZAZIONI	3
3. LOCALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO	6
4. INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	8
4.1. Piano di Assetto del Territorio	8
4.2. Piano degli Interventi	11
4.3. Piano di Classificazione acustica comunale.....	12
5. SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO	14

1. PREMESSA

La ditta MASTROTTO Srl con sede legale in via Mazzini, 7 nel Comune di Brendola (VI) è stata incaricata dell'esecuzione di una campagna mobile per la rimozione di un cumulo di rifiuti inerti non pericolosi, situato in un'area di cava esaurita in fase di ricomposizione ambientale, di proprietà della ditta Biasuzzi Cave SpA, situata in Comune di Rossano Veneto (VI).

Al fine di poter intraprendere l'attività oggetto dell'appalto, come previsto dall'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, è necessaria l'acquisizione del giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Il presente documento rappresenta la relazione di progetto relativo all'attività di campagna mobile per la frantumazione del materiale ed il suo avvio a recupero/smaltimento.

2. AUTORIZZAZIONI

L'impianto mobile che sarà impiegato è stato autorizzato (rinnovo) all'esercizio per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi dalla Provincia di Vicenza, con provvedimento n° Registro Acqua Suolo Rifiuti 107/2016 del 19.05.2016 fino al 09.06.2021.

L'impianto è autorizzato per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed ha una potenzialità massima di 150 t/h.

I codici CER autorizzati sono i seguenti:

Tabella 1: Codici CER autorizzati.

<i>CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Opera- zione</i>	<i>Codifica e destinazione del materiale in uscita</i>
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5	<i>MPS da utilizzare per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 DM 05/02/1998</i>
10.09.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	<i>MPS per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 DM 05/02/1998</i>
10.09.08	Forme e anime da fonderia non utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	
10.12.06	Stampi di scarto	R5	<i>MPS da utilizzare per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 DM 05/02/1998</i>
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	
17.01.01	Cemento	R5	
17.01.02	Mattoni	R5	<i>MPS con caratteristiche dell'Allegato "C" alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15.07.2005</i>
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5	
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R5	

	<i>Previa verifica di non pericolosità</i>		
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R5	

Il Decreto di autorizzazione fa obbligo alla Ditta Mastrotto di procedere all'esercizio dell'impianto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'impianto mobile, di cui al presente provvedimento, non può essere utilizzato presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, 0 presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli artt. 208, 210 e 216 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.
2. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, va apposta unatarga metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello e numerodi matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Provincia di Vicenza" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla datadi rilascio.
3. Per l'esecuzione di ciascuna campagna di attività, le condizioni di funzionamento degli impianti dovranno essere conformi al D.Lgs. 04.09.2002, n° 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul Supp. Ord. alla Gazzetta Ufficiale n° 273 del 21.11.2002 - Serie generale.
4. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal D.P.C.M. del 14.11.1997.
5. Per ogni campagna diattività da condurre nell'ambito della Regione Veneto, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n° 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.
6. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico- sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti.

7. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.
8. Relativamente al funzionamento degli impianti si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera inoltre nell'esercizio degli impianti dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi.
9. Dovrà essere verificata la non pericolosità dei rifiuti identificati con codice C.E.R. c.d. "a specchio".
10. Il test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n° UL/2005/5205 allegato C, dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dal citato allegato 3.
11. La Ditta dovrà adeguarsi a quanto previsto dal D.M. 17.12.2009 e successive modifiche ed integrazioni.
12. Per quanto riguarda l'attività di recupero dei codici 01.04.08, 10.09.06, 10.09.08, 10.12.06, 10.12.08 e 17.03.02, in sede di presentazione della comunicazione di cui all'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n° 152/2006) all'Autorità competente (se effettuata in Regione Veneto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. i), della L.R. n° 3/2000, la Provincia in cui si effettua tale campagna), la ditta dovrà individuare espressamente le modalità ed il luogo di destinazione finale delle M.P.S. derivanti dall'attività di recupero dei sopraddetti codici C.E.R.; le destinazioni possibili dovranno essere unicamente quelle riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

3. LOCALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO

La campagna di attività di recupero con impianto mobile verrà svolta presso un'area di cava esaurita in fase di ricomposizione ambientale situata in via Ca' Vico nel Comune di Rossano Veneto (VI), ad opera della Ditta Mastrotto Srl.

Figura 1 : Localizzazione dell'impianto.

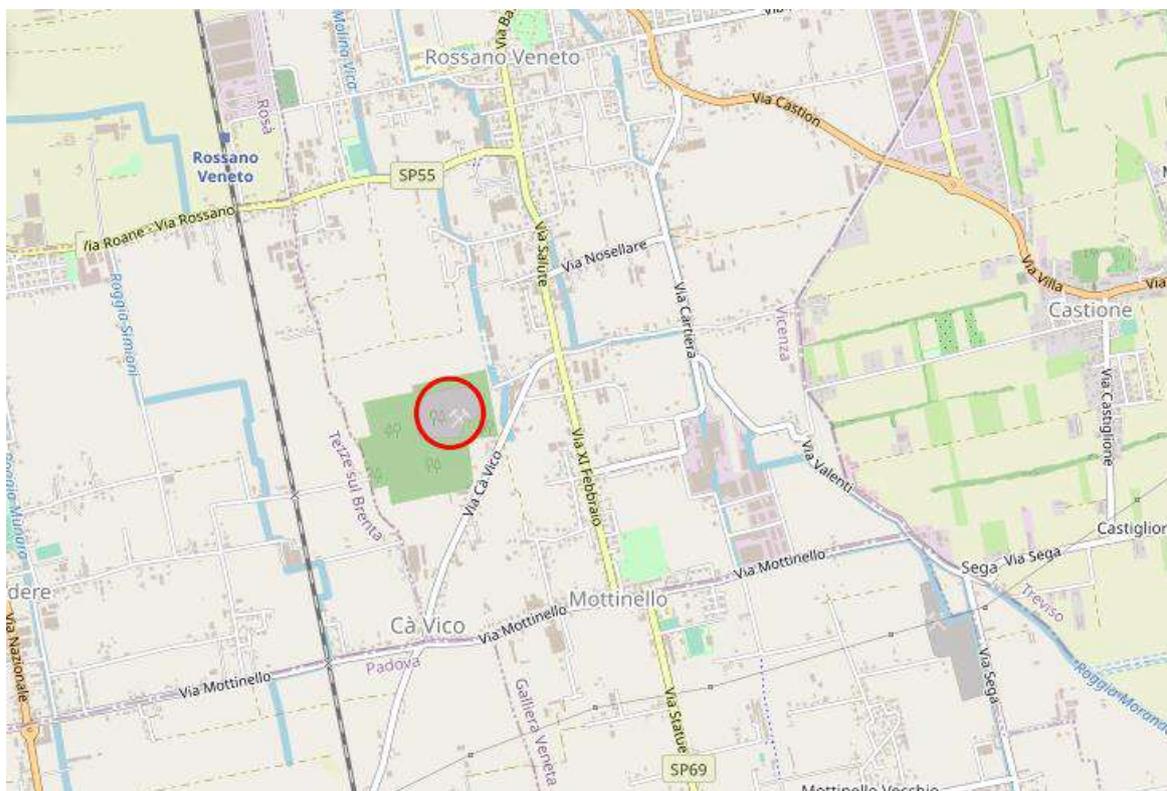


Figura 2 : Ubicazione dell'impianto su CTR.

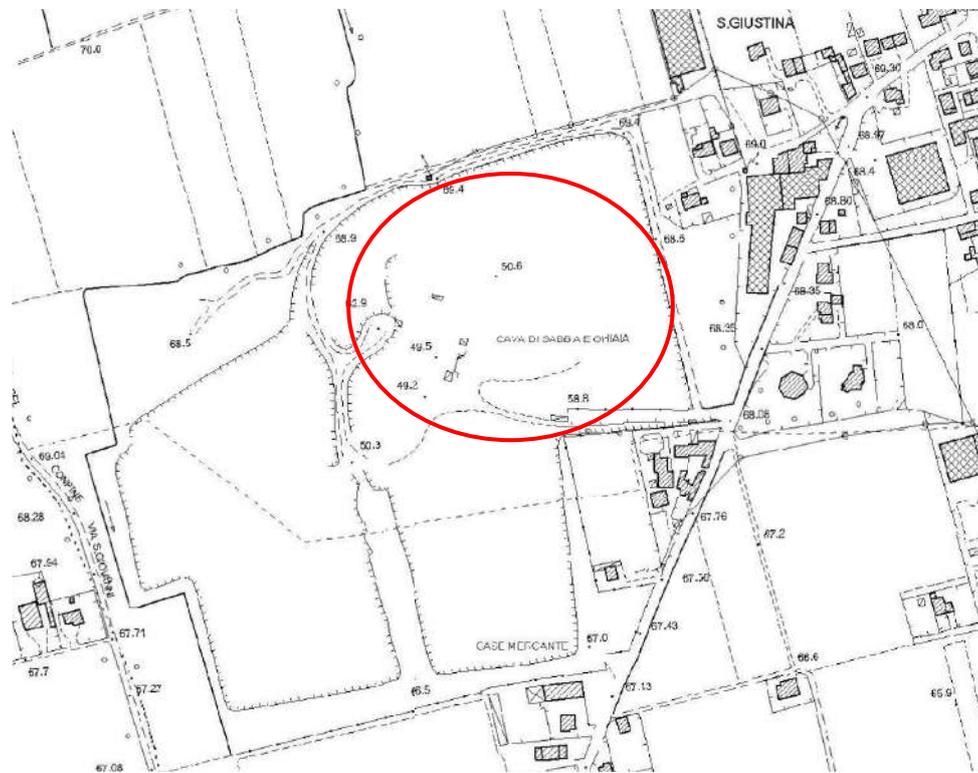


Figura 3 : Vista aerea della zona.



4. INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

4.1. Piano di Assetto del Territorio

Il PAT del comune di Rossano Veneto è stato adottato con Deliberazione del C.C. n.15 del 23/05/2012 e successivamente approvato con Conferenza dei Servizi in data 23 aprile 2013.

Tra i numerosi elaborati di Piano, l'attenzione va posta sulle seguenti Tavole, delle quali si riporta un estratto nelle pagine successive e sulle quali si formulano le seguenti considerazioni:

1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si osserva come l'area in esame ricada in area sismica, zona 3 come l'intero territorio comunale, e nell'agro centuriato; inoltre, è all'interno di una cava esaurita in fase di ricomposizione ambientale.

In considerazione del fatto che l'intervento previsto consiste nella sola rimozione di materiale (calcestruzzo), non dovendo realizzare alcun manufatto, né apportare pertanto modifiche nell'area e in quelle limitrofe, i vincoli sopra riportati non sono da considerarsi limitanti ai fini dell'intervento previsto.

2. Carta delle Invarianti: sull'area in esame non sono riportate invarianti di natura paesaggistico-ambientale.
3. Carta delle Fragilità: l'area ricade in "classe di rischio sismico 3". Inoltre essa risulta localizzata in "area idonea a condizione" ai fini edificatori.

In considerazione del fatto che nell'area non è prevista edificazione di nuovi fabbricati, si escludono gli obblighi previsti dal D.M. 17.01.2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", che ha sostituito il DM 11.03.1988 e s.m.i..

4. Carta delle Trasformabilità: l'area ricade nell'ATO 4, nell'ambito "azioni strategiche specifiche" (dismissioni e riqualificazione area ex cava), in area destinata a "servizi di maggior rilevanza: di progetto" e in zona contrassegnata dalla presenza di "corridoi PTRC".

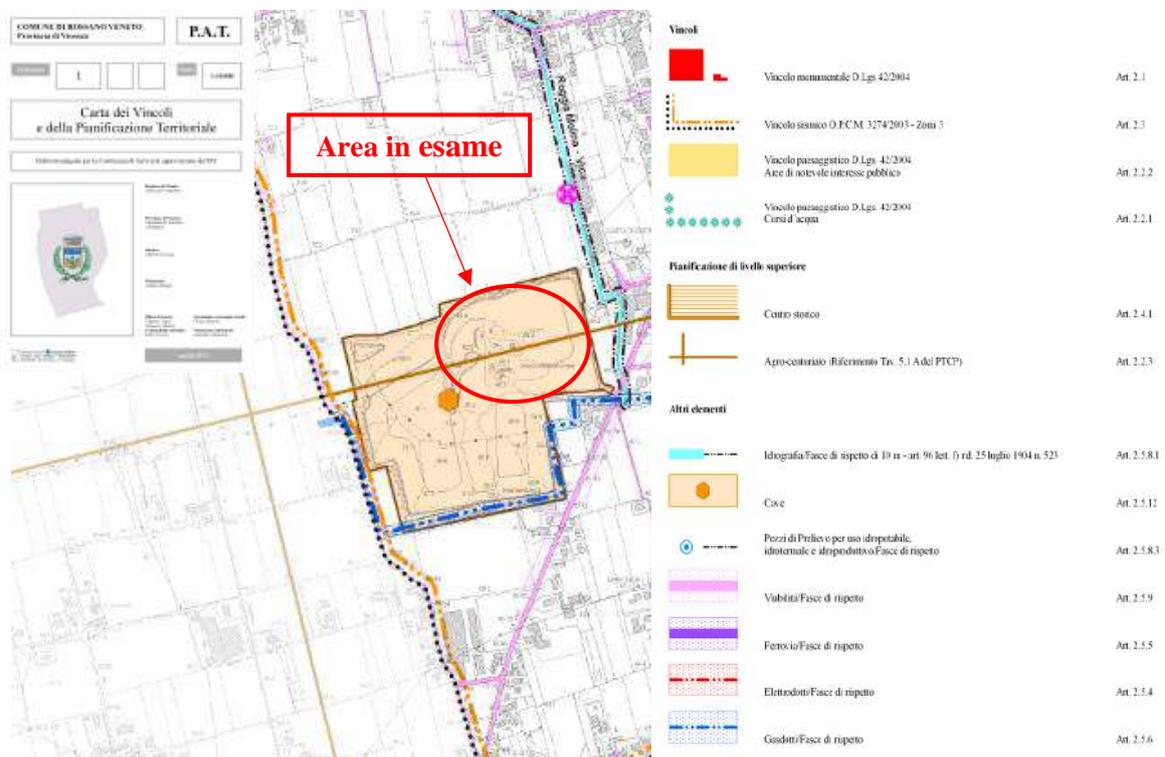
In conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 19/10/1999, riguardante "criteri e modalità di carattere operativo per l'adozione e l'attuazione dei provvedimenti amministrativi di cui agli artt. 14 e 17 del D.Lgs. n. 22/1997 di competenza del Sindaco", in data 12/11/2018 la ditta Biasuzzi Cave S.r.l. presentava un piano per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti in questione.

Con ordinanza n. 57 del 05/12/2018, il Comune di Rossano Veneto approvava il piano di rimozione proposto, autorizzando le opere di rimozione e smaltimento dei rifiuti contemplate nello stesso.

In considerazione del fatto che le azioni dell'intervento non riguardano il mantenimento e/o creazione di siepi, fasce tampone e boschetti, e non ricadono all'interno degli ambiti individuati dalla rete ecologica, si ritiene di escludere l'area da quanto disposto dall'Art. 3.9.1 delle Norme Tecniche.

In considerazione del fatto che l'intervento previsto prevede la completa rimozione dei rifiuti presenti ed il loro avvio a recupero/smaltimento, non si apportano modifiche alla destinazione d'uso dell'area.

Figura 4 : Estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT.



L'esame delle tavole del PAT non pone perciò limitazioni all'attività prevista.

Figura 5 : Estratto della Carta Invarianti o aree a bassa Trasformabilità del PAT.

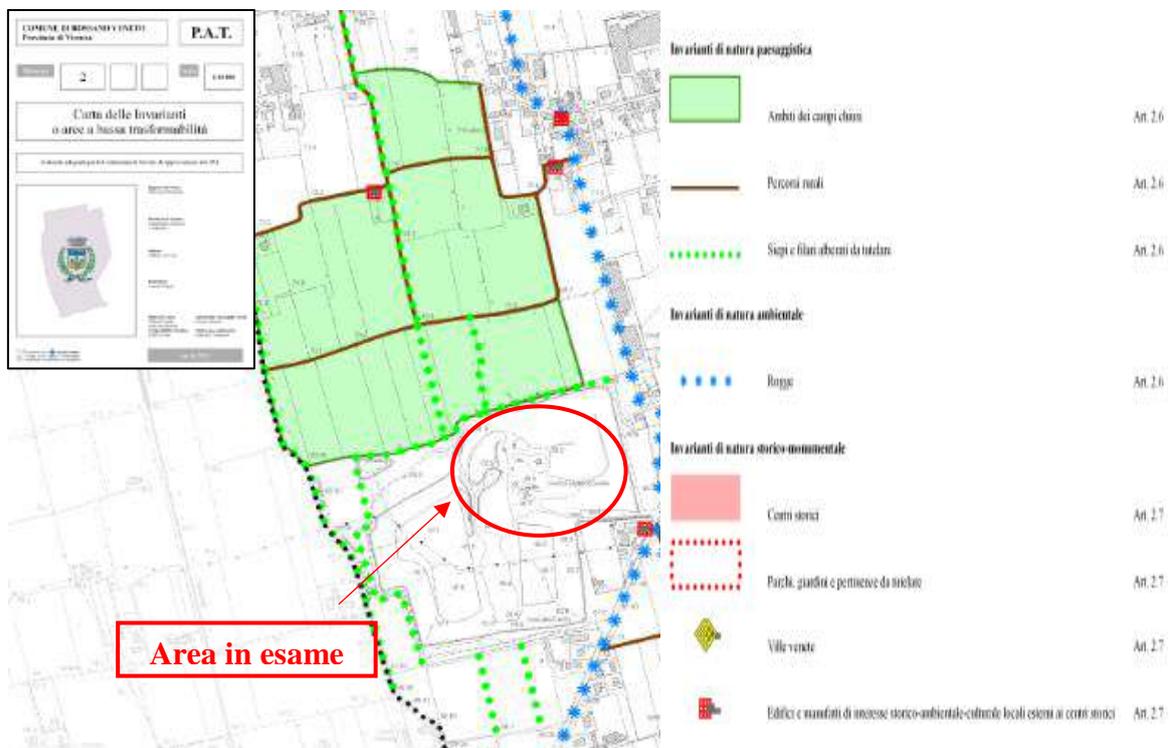


Figura 6 : Estratto della Carta della Fragilità del PAT.

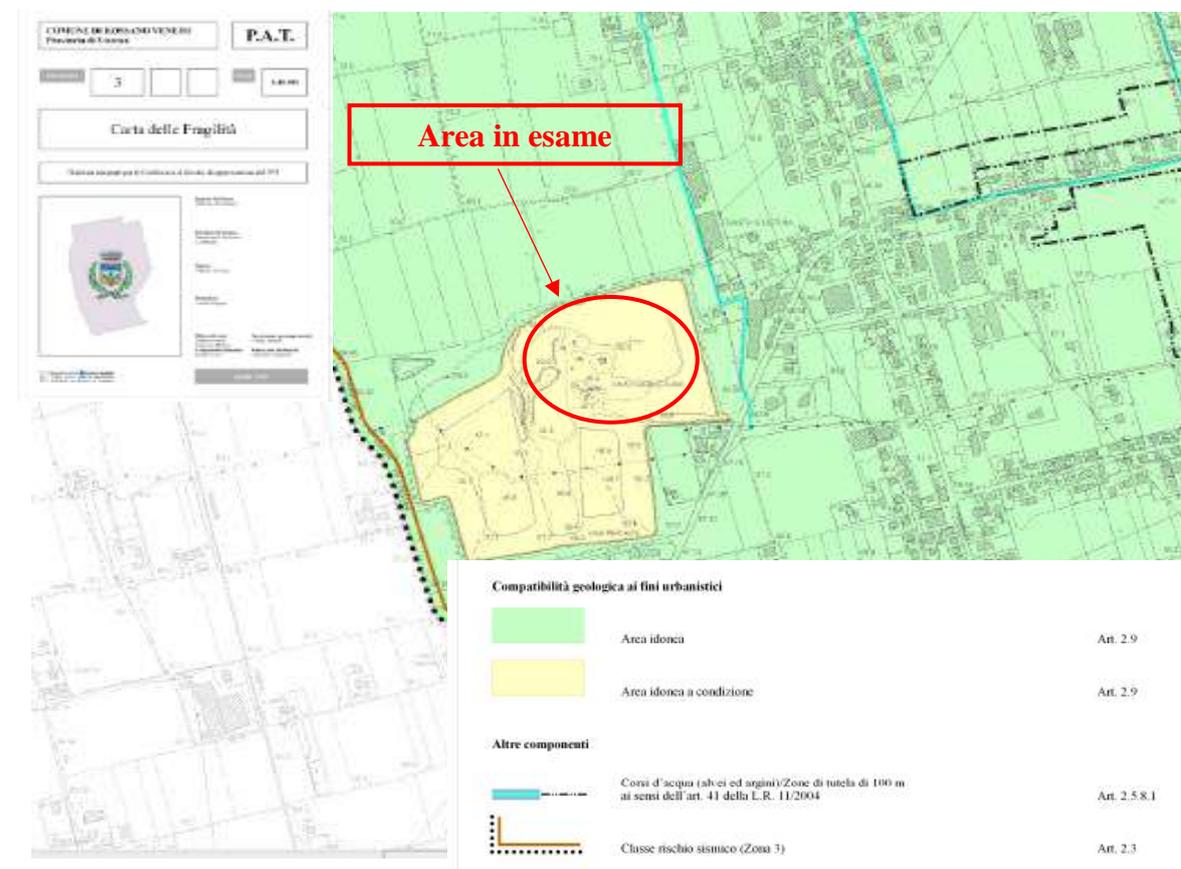
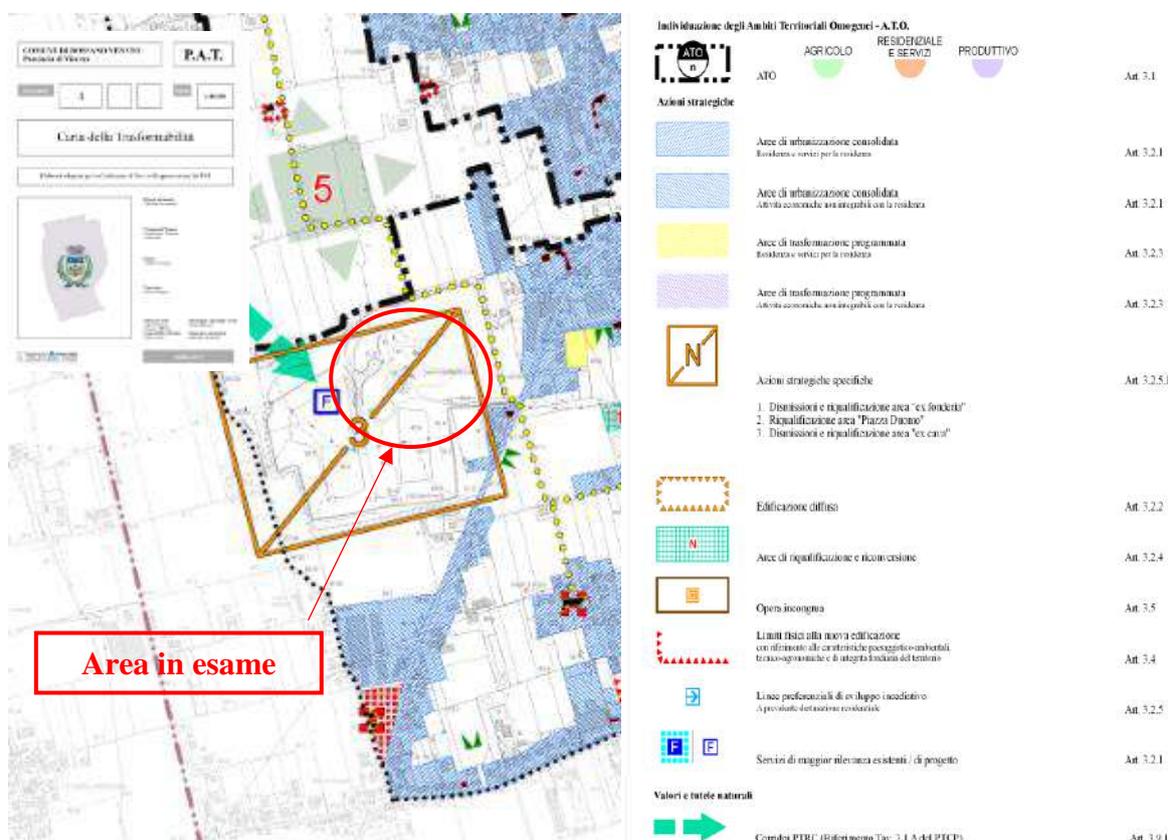


Figura 7 : Estratto della Carta della Trasformabilità del PAT.

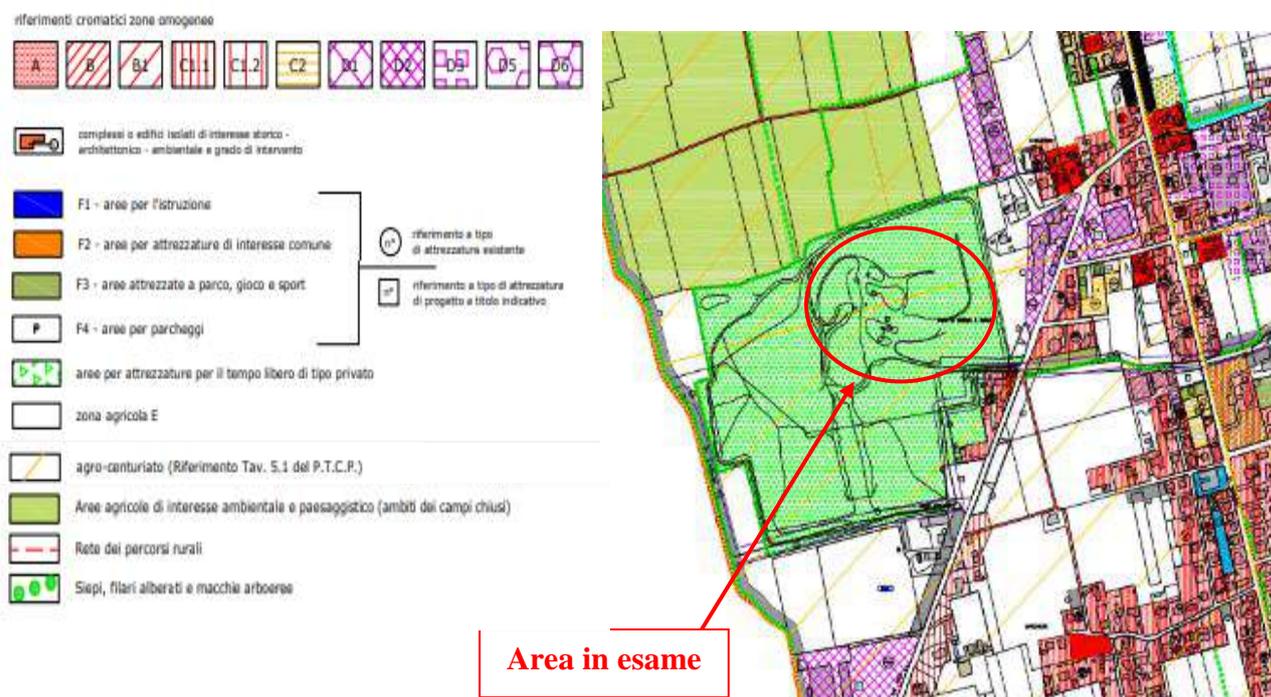


4.2. Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Rossano Veneto è stato approvato con Delibera C.C. n. 15 del 10/04/2014, poi aggiornato con successive varianti. Il PI, che estende la sua disciplina all'intero territorio del Comune di Rossano Veneto, è entrato in vigore il 3 maggio 2014, sostituendo di fatto il PRG vigente. Gli elaborati analizzati sono:

Dalla lettura della Tav. 1.2.c – Cartografia scala 1.2000 (sud) del PI, l'area in esame è classificata come "aree per attrezzature per il tempo libero di tipo privato". L'area ricade inoltre in zona soggetta a vincolo di agrocenturiato (in riferimento alla Tav. 5.1. del P.T.C.P.).

Figura 12: Estratto della Tav. 1.2.c – Cartografia scala 1.2000 (sud)

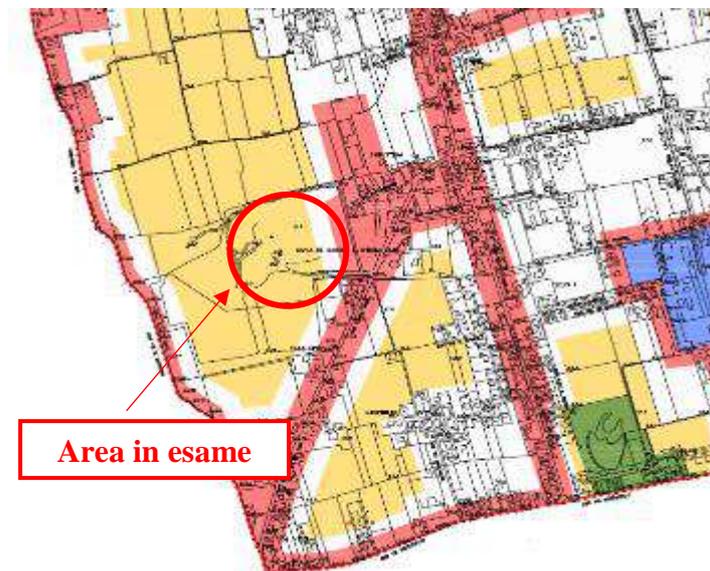


In considerazione del fatto che il progetto prevede soltanto la completa rimozione dei rifiuti presenti ed il loro avvio a recupero/smaltimento, l'intervento previsto non apporta modifiche alla destinazione d'uso dell'area, né ai resti della centuriazione romana.

4.3. Piano di Classificazione acustica comunale

La classificazione acustica del territorio Comunale, fa rientrare l'intera area in classe II; si tratta di "aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali", per le quali i valori limite di immissione assoluti nell'ambiente esterno fissati dal DPCM 14/11/97 sono pari a 55 Leq in dB(A) in orario diurno, dalle 06.00 alle 22.00 e a 45 Leq in dB(A) in orario notturno, dalle 22.00 alle 06.00.

Figura 8 : Estratto del Piano di Classificazione Acustica comunale.



Per verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione è stata appositamente fatta redigere una Previsione dell’impatto acustico, con misure specifiche del rumore di fondo e di quello prodotto dal frantoio, considerata la sorgente di rumore di gran lunga più importante.

La relazione, a firma del p.i. Sofia ed allegata, nelle sue conclusioni afferma che:

“... l’impatto acustico previsto per l’attività Mastrotto srl NON comporterà il superamento dei limiti previsti dall’attuale Piano Comunale di Classificazione Acustica del comune di Rossano Veneto”.

5. SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO

I lavori riguardano la campagna mobile per la frantumazione del materiale inerte non pericoloso, situato sul fondo di una cava esaurita in fase di ricomposizione ambientale e la suddivisione del cumulo in piccoli lotti.

Il materiale inerte è costituito da calcestruzzo con una granulometria molto estesa, da metrica a sub-millimetrica.

Figura 9 : Vista del cumulo.



L'adeguamento volumetrico porterà ad una granulometria massima di 100 mm, compatibile con classificazione EoW e sarà eseguito in campagna mobile dalla ditta Mastrotto S.r.l., che opera con autorizzazione N° 107/2016 del 19/05/2016 (rilasciata dalla Provincia di Vicenza), in scadenza il 09/06/2021.

Il volume complessivo del cumulo è stato stimato in circa 6.000 m³, per cui si prevede un totale di circa 24-25 piccoli cumuli (o lotti), di circa 250 m³ ciascuno.

I vari lotti di materiale frantumato saranno stoccati in apposita area limitrofa al sistema di frantumazione. Al fine di evitare qualunque rischio di dilavamento, i cumuli saranno coperti con appositi teli impermeabili. Man mano che vengono creati, si procederà al campionamento ed analisi dei singoli lotti; si prevede un totale di circa 24-25 cumuli, e quindi altrettante analisi. Se le analisi (sotto descritte) sono entro i limiti si potrà procedere alla rimozione del telo di copertura per il suo eventuale riutilizzo come EoW; al contrario invece il telo verrà mantenuto in essere fino al momento del conferimento.

Il campionamento del rifiuto sui singoli lotti sarà effettuato da laboratorio d'analisi; data la quantità rilevante di campioni da prelevare, si prevede che le operazioni di campionamento (quartatura) possano richiedere più giorni. Le modalità di campionamento saranno comunque concordate fra il laboratorio d'analisi ed il personale ARPAV.

Le analisi da eseguire su ogni singolo lotto sono le medesime di cui alla Relazione del CT, e cioè per la verifica di conformità dell'eluato ai limiti normativi di cui:

- all'All. 3 DM 05/02/98 e smi (recupero)
- alla Tab. 2 dell'All.5 alla Parte IV, Titolo V, del d.Lgs. n. 152/06 (acque sotterranee)

Visti i costi analitici per il set esteso e considerando i risultati analitici di cui alla Relazione Tecnica dei CT, si propone che i parametri da analizzare siano limitati a quelli risultati oltre i limiti, e cioè:

- per la rispondenza all'All. 3 DM 05/02/98 e smi: cromo totale, solfati, fluoruri, molibdeno, selenio, bario.
- per la rispondenza alla Tab. 2 dell'All.5 alla Parte IV, Titolo V, del d.Lgs. n. 152/06: cromo totale, cromo esavalente, selenio.

Nel caso in cui i risultati analitici del singolo lotto attestino il rispetto dei limiti sia di cui all'All. 3 DM 05/02/98 e smi che alla Tab. 2 dell'All.5 alla Parte IV, Titolo V, del d.Lgs. n. 152/06, il lotto verrà destinato al recupero in loco, come sottofondo stradale alla viabilità interna al sito stesso. Fino al momento dell'effettivo riutilizzo in loco il materiale sarà stoccato sul posto, senza ulteriori movimentazioni.

In caso contrario invece i rifiuti saranno avviati a smaltimento in discarica per rifiuti inerti o discarica per rifiuti non pericolosi (in funzione dei risultati analitici). I test di cessione saranno quindi integrati con i tutti i parametri, così come le analisi di caratterizzazione, secondo quanto richiesto dal sito di destinazione.

Nel caso in cui i cumuli si confermino classificati come non pericolosi, saranno conferiti agli impianti di destinazione autorizzati con raccolta e trasporto da parte della ditta

Mastrotto Srl, iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella specifica cat. 1-4-2bis, che consente il trasporto anche del CER 17 09 04.

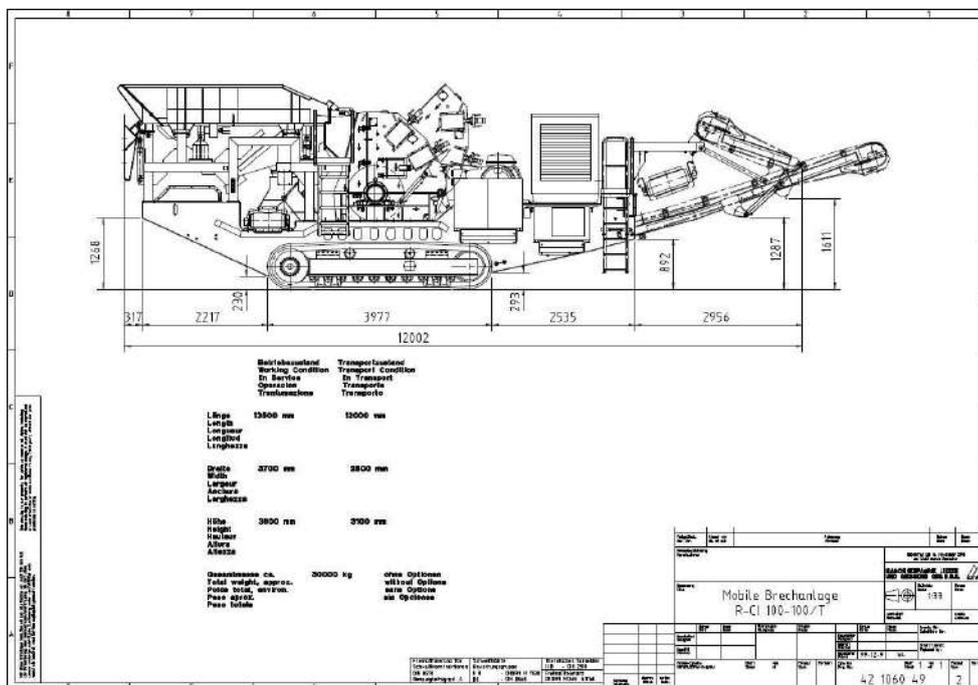
Il trasporto sarà eseguito previa collocazione del rifiuto in cassone scarrabile o direttamente nel cassone dell'automezzo.

Si precisa inoltre che, come da precedente proposta, una volta rimossi i rifiuti, è necessario provvedere alla determinazione delle sostanze inquinanti sul fondo della cava per la verifica delle CSC stabilite dall'All. 5 del Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..Le operazioni prevedono il carico del rifiuto con l'ausilio di escavatore nell'impianto mobile, frantumazione e movimentazione del materiale all'interno del sito.

Gli impianti e le attrezzature impiegate negli interventi sopra descritti saranno:

- A. Frantoio semovente con mulino a martelli, prodotto da M.F.L. Maschinenfabrik Liezen und Gesserei GmbH di Liezen (A), modello R-CI 100-100/T, matricola 03 449 23, di potenzialità massima 150 t/ora.
- B. N.2 Escavatori da 200 a 350 q.li dei quali uno dotato di pinza demolitrice, per la frantumazione primaria, e l'altro di benna per la movimentazione e il carico.
- C. Pala gommata da 100 a 180 q.li per la movimentazione delle MPS.
- D. Autocarro con cassone ribaltabile.

Figura 10 : Il frantoio semovente.



I rifiuti oggetto di trattamento avranno i seguenti codici CER:

17 01 01 Cemento. Tutte le attività saranno svolte in orario diurno; il frantoio, l'attrezzatura più rumorosa, sarà in funzione al massimo per 8 ore al giorno.

Il cumulo di 6.000 m³ ha una massa di circa 10.800 Mg (tonnellate) e, adottando una produttività di circa 60 Mg/h, si prevedono 25 giorni lavorativi.

L'inizio dei lavori è previsto dal momento dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Nel caso di pioggia intensa o di vento sostenuto l'attività verrà sospesa.

Eventuali materiali estranei, quali parti metalliche, legno e plastica saranno stoccati in appositi scarrabili, ubicati all'interno del cantiere, e quindi smaltiti per tipologia presso impianti autorizzati.

Il frantoio verrà ubicato presso il cumulo da trattare.

Figura 11 : Lay-out.

